



Rinnovabili in cerca di nuove strade in un clima incerto

L'indice Irex di Althesys

La seconda metà di maggio è stata segnata da una grande incertezza nell'Eurozona, dovuta alla situazione della Grecia e all'instabilità delle banche spagnole. Il declassamento di Atene e di cinque banche greche da parte di Fitch indeboliscono le borse europee, già condizionate dall'ipotesi di uscita della Grecia dall'area Euro. Desti timori anche la Spagna. La terza banca del Paese, Bankia, è in una situazione critica dopo aver perso buona parte della sua capitalizzazione di Borsa. È stato inoltre raggiunto il picco massimo dello spread tra Bund e Bonos dall'entrata in vigore della moneta unica. Anche dall'Oriente non arrivano notizie incoraggianti: il settore manifatturiero cinese è in frenata a causa della riduzione degli ordini dall'estero. Il risultato è una chiusura del mese di maggio, per il FTSE All Share, in lieve ribasso, pari a -0,25%.

Anche l'Oil&Gas segna un risultato negativo, -1,26%, per la seconda metà di maggio. Il petrolio è in caduta a causa di una domanda limitata rispetto all'offerta. L'Opec, infatti, ha segnato i livelli produttivi più elevati dal 2008, a fronte di una congiuntura economica debole.

Risultati negativi anche per l'indice Irex, nonostante le buone performance trimestrali delle aziende. Il mese di maggio si conclude, infatti, con un -4,97%, complice anche l'incertezza normativa degli ultimi mesi. Confermata ancora una volta l'attenzione delle aziende nazionali del comparto verso i mercati esteri. La Grecia, in particolare, continua ad attirare i capitali italiani, nonostante la profonda crisi economica in cui versa. EGP ha effettuato due nuovi investimenti proprio in Grecia, dove già sono localizzati alcuni dei suoi impianti. Si tratta, in questo caso, di un parco eolico e di uno fotovoltaico, rispettivamente da 27 e 4,8 MW. TerniEnergia punta invece alla diversificazione di portafoglio, in particolare con l'efficienza energetica e il waste management. È stata, infatti, approvata la fusione per incorporazione di TerniGreen. L'operazione, oltre a finalità finanziarie, riflette l'orientamento delle pure renewable a trovare nuovi spazi di mercato date le crescenti limitazioni, sia di mercato che normative, allo sviluppo del fotovoltaico. ErgyCapital, in un'ottica di valorizzazione del portafoglio, ha ceduto un progetto autorizzato per un impianto a biogas da 1 MWe.

In conclusione, prosegue il momento critico per il comparto, stretto tra congiuntura generale sfavorevole e incertezza normativa. Permane, infatti, l'attesa per la convocazione della conferenza Stato-Regioni per definire le eventuali modifiche da apportare ai decreti sulle rinnovabili.